GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — SABATO 29 MAGGIO — **NUM. 128**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo l'insediamento della Presidenza e un discorso di prolusione del Presidente, si procedette alla votazione per la nomina delle diverse Commissioni permanenti da rinnovarsi nella Sessione, il di cui risultato sarà proclamato nella successiva seduta.

Venne pure preso atto del giuramento prestato nella seduta Reale dal senatore comm. Giacinto Pacchiotti, il quale fu proclamato nell'esercizio delle sue funzioni.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri elesse in secondo scrutinio i deputati Abignente, Varè, Maurogònato, Spantigati vice-presidenti; i deputati Chimirri, Del Giudice, Guiccioli, Capponi segretari; i deputati Borromeo, De Riseis questori. E compiutasi così la costituzione dell'Ufficio definitivo di Presidenza, questo venne insediato. Il presidente Farini rivolse all'Assemblea un discorso che fu accolto con prolungati applausi. Quindi vennero presentati dal Ministro delle Finanze i Ruoli organici del personale delle Amministrazioni civili dello Stato; i bilanci di prima previsione pel 1880 non approvati nella Legislatura precedente, e un disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio di essi durante il mese di giugno; si procedette al sorteggio degli Uffizi; e si deliberò di intervenire per deputazione ai funerali del senatore prof. Rizzoli che saranno celebrati in Bologna.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 23 maggio 1880.

Collegio di Campi-Bisenzio (rettifica) — Inscritti 878, votanti 709. Farinola Gentile marchese Paolo voti 386, Alli-Maccarani avvocato Claudio 314. Non ebbe luogo la proclamazione.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCCCXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Conegliano (provincia di Treviso), col nome di *Banca mutua popolare di Conegliano*, col capitale nominale di lire 50,000 diviso in 2000 azioni da lire 25 ciascuna, e colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata *Banca mutua popolare di Conegliano*, sedente in Conegliano, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 26 dicembre 1879 rogato in Conegliano dal notaro Antonio Dalla Balla, ed è approvato lo statuto della Banca qual è inserto all'altro atto pubblico del 21 febbraio 1880 rogato pure in Conegliano dall'anzidetto notaro Dalla Balla, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'articolo 4, dopo le parole: « Da n. 2000 azioni dei soci » sono inserite le seguenti: « da lire 25 ognuna; »

b) Nell'articolo 18 le parole: « che sono proprie di detti Isti-

tuti » sono sostituite dalle seguenti: « che sono proprie degli Istituti di credito popolare; »

c) Nell'articolo 61 dopo le parole: « Qualunque variazione al presente statuto » sono inserite le parole seguenti: « aumento o riduzione del capitale e proroga della durata sociale; »

d) Nell'articolo 65 le parole: « l'aumento del capitale » sono sostituite dalle parole: « l'aumento o la riduzione del capitale. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCCXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni allo statuto adottata nell'assemblea generale del 22 febbraio 1880 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Venezia, col nome di *Banca di Credito Veneto*, e colla durata di anni 25, decorrendi dal 24 marzo 1872;

Visti i Reali decreti del 24 marzo 1872, n. CCXLVIII e del 26 aprile 1877, n. MDLXI relativi alla Banca;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 22 febbraio 1880 sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca di Credito Veneto* inserte all'atto pubblico del 3 marzo 1880, rogato in Venezia dal notaro Angelo Pasini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **5438** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 98 articoli, per il complessivo valore di lire quindicimila novecentotredici e centesimi sessantuno (L. 15,913 61);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n. 4056, e l'articolo 52 del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire quindicimila novecentotredici e centesimi sessantuno (L. 15,913 61) (*).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(*) La TABELLA annessa al presente R. decreto viene pubblicata in apposito foglio di Supplemento a questo numero della *Gazzetta*.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti *del* 16 *maggio* 1880, *i seguenti ufficiali, già al servizio del Governo Nazionale del* 1848-1849, *furono reintegrati nel grado onorario militare per ciascuno indicato, in applicazione della legge* 4 *dicembre* 1879:

Spinelli della Scala cav. Giuseppe, tenente;
Scalfaro Achille, tenente;
De Memme Giovanni, sottotenente;
Grasso Rosario, id.;
Tantè Nicola, id.;
Urio Giovanni Antonio, id.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di* 10 *medici di* 2ª *classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 10 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Tale esame incomincierà il 20 settembre 1880, nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lire una, non più tardi del 31 agosto p. v., al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ove è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di anni 30;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema di igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia (Programma *B*);
Fisiologia (Idem *C*);
Patologia speciale medica (Idem *D*);
Patologia speciale chirurgica (Idem *E*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di 2ª cl.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, li 5 aprile 1880.

D'ordine
Per il Ministro: F. Cassone.

Programmi per l'ammissione.

A. — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; variazione della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni; clima caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutrivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, the, ecc.) loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione. — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze che possono aggravare le ferite e ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancora viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, nonchè la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B. — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono. — Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre, caratteri propri delle vertebre di ciascuna regione. — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. — 4. Id. delle ossa della faccia. — 5. Id. delle ossa del torace. — 6. Id. delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; id. della regione soprajoidea; id. della regione sottojoidea. — 9. Muscoli della regione toracica anteriore e laterale. — 10. Id. della regione addominale anteriore. — 11. Id. della regione cervicale laterale. — 12. Id. del braccio ed avambraccio. — 13. Id. della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, tibiale posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. — 20. Faringe, esofago o ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23. Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea, bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Id. genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32. Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. — 34. Id. del gran simpatico. — 35. Id. dell'organo della vita. — 36. Id. dell'olfatto e dell'udito. — 37. Id. dei vasi e gangli linfatici in generale.

C. — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici ed alimenti di combustione od idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso; cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazioni nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 7. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 8. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. — 9. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 10. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 11. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo. — 12. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 13. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'urina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'urina; in quali circostanze si possono trovare nell'urina lo zucchero, l'albumina, ed alcuni principii della bile. — 14. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 15. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. — 16. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 17. Della voce e della parola. — 18. Del senso della vista. — 19. Del senso dell'udito. — 20. Del senso del gusto; id. dell'odorato. — 21. Dell'innervazione in generale; azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 22. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 23. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D. — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vaiuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6. Scarlattina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — 12. Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endocardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite ed itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — 21. Asfissie.

E. — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. — 5. Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Id. da arma da fuoco. — 9. Id. del capo e del collo. — 10. Id. del petto. — 11. Id. dell'addome. — 12. Id. degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Id. dell'omero. — 17. Id. delle ossa dell'avambraccio. — 18. Id. del femore. — 19. Id. della fibula e della tibia. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Id. del gomito e della mano. — 23. Id. coxo-femorale. — 24. Id. del ginocchio e del piede. — 25. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 26. Aneurismi delle arterie degli arti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 24 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

ESAMI DI CONCORSO *ad un posto gratuito della provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese nell'anno scolastico* 1880-81.

Nel giorno 26 del prossimo mese di agosto, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ad un posto gratuito vacante a carico della provincia di Torino.

I concorrenti al suddetto posto dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'art. 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di sedici anni;

2° Un'attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sotto-prefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, numero 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Art. 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda e i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 25 marzo 1880.

Il Direttore: Vallada.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Che è interrotto il cavo fra Bahia e Rio Janeiro. I telegrammi oltre Bahia sono istradati per le linee terrestri del governo brasiliano. La tassa non varia;

2° Che la tassa della *Compagnia Française du Telegraphe de Paris à New-York*, per Terre-Neuve è, per ciascuna parola, di lire 2 50 invece di lire 1 50; per la Colombia britannica, la Florida (eccettuati gli uffici di Lache City, Pensacola, S. Marks e Talahassée), e l'isola di Vancouver, di lire 4 35, invece di lire 4 40; e per l'Illinois, l'Indiana, il Kentucky, il Michigan, il Missouri (S. Louis), l'Ohio, la Virginia ed il Viscousin (Milwanchée), è di lire 2 80 invece di lire 2 85.

Roma, 28 maggio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 625143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Taravella Andrea Giovanni, Carlo, Catterina, Luigia, del vivente Alessandro, e prole nascitura dallo stesso, minori, sotto la patria potestà del detto loro genitore, domiciliato in Vercelli (Novara), vincolata ad usufrutto in favore di Taravella Maria fu *Gregorio*, moglie di Giuseppe Rolleri, sia stata così vincolata per errore occorso nella indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè invece l'usufrutto di detta rendita spetta a Taravella Maria fu *Andrea*.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: l'una, n. 343523 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 160583 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di *Di Paola Antonetta* fu *Pasquale*, minore, sotto l'amministrazione di Maddalena Izzo, di lei madre e tutrice, domiciliata in Napoli; e l'altra, n. 66846 di iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *Di Paolo Antonietta* fu *Pasquale*, minore, sotto l'amministrazione della madre Izzo Maddalena, domiciliata in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Di Paola* o *Paolo Antonietta* fu *Raimondo*, minore, sotto l'amministrazione, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AVVISO DI CONCORSO
a posti di alunno di Cancelleria

Il primo presidente della Corte d'appello di Parma,

Veduti gli articoli 3, 40, 41 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640 (Serie 2ª),

Decreta:

1. Sono aperti gli esami di concorso a 14 posti di alunni di cancelleria negli uffizi giudiziari del distretto di questa Corte d'appello, e precisamente nelle località seguenti, e così uno in questa stessa Corte d'appello, due nella sezione di Corte d'appello in Modena, due nel Tribunale di Piacenza, uno per ciascuno dei Tribunali di Modena, Reggio, Borgotaro e Pavullo, ed uno per cadauna delle Preture di Parma - Nord, Piacenza - Nord, Piacenza - Sud, Reggio Città, e Bettola.

2. Gli esami avranno luogo nel giorno 22 giugno p. v., alle ore 9 antimeridiane. Consisteranno in un esperimento in iscritto di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia, e saranno tenuti davanti alle apposite Commissioni presso i Tribunali civili e correzionali di questo distretto.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare con documenti:

a) Avere compiuta l'età d'anni 18;

b) Essere cittadino del Regno;

c) Essere di sana costituzione;

d) Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio, ed attentato ai costumi;

e) Non essere in istato di accusa, o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

f) Non essere in istato d'interdizione, od inabilitazione, o di fallimento dichiarato e non riabilitato;

g) Avere conseguita la licenza ginnasiale, o di scuola tecnica.

4. Le domande per l'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere presentate entro il 5 giugno venturo ai presidenti dei Tribunali civili e correzionali da cui dipende il loro domicilio quanto agli aspiranti residenti in questo distretto, e ad uno dei presidenti dei detti Tribunali quanto agli altri.

5. Per gli alunni esaminati fino a tutto il dicembre 1875 e nominati posteriormente, e per quelli pure esaminati e nominati dopo il detto anno fino al 31 dicembre 1878, il loro esame è ritenuto valido, senza che abbiano bisogno di nuovo esame; ciò però non dà loro diritto di preferenza in confronto di quelli che per la prima volta si esporranno all'esame ora indetto. Essi dovranno unire alla loro domanda il certificato comprovante il numero dei punti ottenuti nell'esame, e se con tal mezzo non potrà determinarsi la puntazione richiesta all'art. 29 del regolamento, questa sarà fatta dalla Commissione che presiederà i nuovi esami, col richiamo degli scritti per essere dalla medesima riesaminati.

6. Gli alunni contemplati nell'articolo precedente che credessero di poter migliorare la propria condizione in confronto dei nuovi esaminandi, hanno facoltà di presentarsi anch'essi all'esame stesso, purchè dimostrino di avere riportata la licenza ginnasiale o tecnica, o quanto meno giustifichino con certificati del preside, vidimati dal Ministero della Pubblica Istruzione, di aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale, o di scuola tecnica, e di avere superato lodevolmente i relativi esami annuali.

7. Gli aspiranti che si trovano nelle speciali condizioni sopra enunciate dovranno nella loro domanda fare espressa dichiarazione se intendano di concorrere ai posti di alunno in base e sul risultato dei lavori già fatti negli esami precedentemente subiti e ritenuti validi, oppure sul risultato dei lavori dell'esame nuovo cui siano pronti a subire.

8. Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in tutte le cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Parma, 13 maggio 1880.

Il Primo Presidente: BALEGNO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene l'*Elenco delle dichiarazioni per diritti di autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di aprile* 1880; e la *Tabella di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico*, annessa al R. decreto 22 aprile 1880, n. 5438 (Serie 2ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come fu già annunziato per telegrafo, il signor W. Harcourt, ministro dell'interno d'Inghilterra, che in occasione della rielezione era stato abbandonato dai suoi elettori d'Oxford, fu eletto senza opposizione a Derby in luogo del signor Plimsoll che ha dato spontaneamente la sua dimissione in favore del ministro.

Prima dell'elezione il signor Harcourt ha tenuto agli elettori di Derby un discorso in cui ha svolto gli intendimenti del nuovo gabinetto relativamente alle questioni di politica estera.

" Noto, disse l'oratore, che i conservatori al Parlamento e i giornalisti conservatori proclamano concordi che esiste un accordo perfetto tra noi e loro quanto alla politica estera. Nulla di più falso. Noi siamo avversari, come sempre, della linea politica che essi hanno seguito, e se non seguitiamo a censurarla gli è perchè ciò non è più necessario, essendo la politica estera del paese nelle nostre mani.

" I conservatori vanno superbi perchè il trattato di Berlino fu menzionato nel discorso della regina. Certo che vi è menzionato. Nessun governo al mondo potrebbe sbarazzarsi di un documento pubblico come quello; il che non impedisce che, rispetto al trattato di Berlino, noi ci comportiamo conforme ai principii che abbiamo sempre sostenuti.

" Fin dal principio della quistione d'Oriente noi abbiamo rimproverato all'ultimo gabinetto di suscitare tutti gli ostacoli possibili all'unione ed all'armonia dell'Europa, in luogo di cercare, di concerto coll'Europa, la realizzazione delle riforme in Turchia; noi abbiamo sempre dichiarato che i nostri predecessori esercitavano un'influenza dissolvente in Europa; e manteniamo ancor oggi questa dichiarazione.

" La politica che abbiamo seguita dopo il nostro avvenimento al potere è quella che noi reclamavamo all'epoca del *memorandum* di Berlino. Lord Granville si sforza attualmente di unire le grandi potenze europee, per ottenere nell'amministrazione della Turchia le riforme senza delle quali non vi può essere pace durevole in Oriente.

" Il trattato di Berlino prescriveva una quantità di riforme; nessuna di esse è stata eseguita. Alcuni territori dovevano essere aggregati alla Grecia; ciò non è stato fatto. La Turchia doveva attivare delle riforme in Europa ed in Asia; due anni sono trascorsi, e l'opera non è ancora incominciata. E perchè? Perchè il governo precedente non ha voluto mai aggruppare intorno a sè l'Europa per obbligare la Turchia ad ottemperare ai suoi impegni.

" A termini del trattato di Berlino, il governo precedente era tenuto di rendere giustizia alle rivendicazioni della Grecia. Il capo del gabinetto francese ha dichiarato che l'Europa era d'accordo su ciò che si doveva fare per la Grecia, ma che una sola potenza rifiutava la sua adesione alla decisione generale; questa potenza era l'Inghilterra.

" E avendo negletto di far eseguire le clausole del trattato di Berlino, in favore delle popolazioni sottoposte alla Porta, lord Salisbury si sforza oggi di screditare gli sforzi dell'amministrazione attuale, deridendo il concerto europeo, il cui risultato è la pace.

" E relativamente all'Afghanistan abbiamo noi forse modificate le nostre idee? Noi abbiamo detto che la guerra afghana era un'aggressione ingiusta ed inutile e noi la pensiamo ancora a questo modo. Sgraziatamente non si può subito porre un rimedio al male. L'Afghanistan è in brani. Il governo precedente ha preteso di fare dell'Afghanistan una potenza indipendente, forte ed amica, e come vi è riuscito? Esso si presentava come il campione degli interessi dell'India. Noi gli abbiamo risposto che muovendo contro un pericolo chimerico esponeva le Indie ad un vero pericolo. E gli avvenimenti ci hanno dato ragione.

" I ministri attuali hanno scoperto con meraviglia che una guerra penosa intrapresa con 50 o 60 mila uomini è un'operazione costosa.

" Ad ogni istante ci pervenivano dall'Afghanistan dei bollettini di vittoria. E che ne è avvenuto? Siamo precisamente al punto in cui ci trovavamo il giorno in cui si diceva che tutto sarebbe terminato bene colla conquista di una frontiera strategica. Oggi anzi la situazione è assai più critica.

" Ecco delle quistioni gravi ed irte di pericoli. Il governo attuale avrà da liquidare tutte le complicazioni che gli sono state legate dai suoi predecessori. Il governo conservatore ha sollevato tutte le questioni possibili, senza risolverne nemmeno una. „

Scrivono da Cabul che la missione inglese inviata ad Abdurrhaman è in viaggio per Khanabad, attuale residenza del pretendente all'emirato. Essa viene ricevuta ovunque con

rispetto e benevolenza, e taluni distaccamenti di cavalleria comandati dal sirdar Ismail Khan si sono recati ad incontrarla a due giorni di marcia da Khanabad.

Lettere sequestrate sulla persona di Mustafi Habiboullah Khan, e che provano le di lui relazioni con Mahomed Jan, il capo dell'ultima insurrezione, hanno provocato l'arresto e la deportazione del primo di questi due signori, che era uno degli avversari più seri della politica inglese e il nemico giurato di Abdurrhaman.

La vallata di Cabul non è tranquilla. La scorsa settimana vi seguirono due vivaci combattimenti: il primo contro i Safis, a Besout, che è il punto in cui la valle del Kunar sbocca nella valle del fiume di Cabul, in faccia a Jellalabad, e il secondo a Maijena, al sud-ovest di Jellalabad, verso Pech-Bolak, contro i Chinavaris. Gli inglesi ebbero la meglio in entrambi gli scontri.

Lettere da Rangoon fanno conoscere le principali disposizioni del trattato che gli ambasciatori del re di Birmania offerivano di conchiudere coll'Inghilterra.

Dovevano venire stabiliti dei residenti dei due paesi a Rangoon o a Calcutta da un lato, a Mandalay dall'altro; la Birmania manterrebbe un console a Londra; i delinquenti sarebbero giudicati secondo le leggi del paese nel quale il crimine sia stato commesso; gli accusati politici dovranno rispettivamente consegnarsi; il monopolio della vendita del petrolio, del legno di teck e dei rubini veniva mantenuto, del paro che l'antica tariffa doganale; la importazione di armi e munizioni in Birmania doveva potersi effettuare senza ostacolo fino a che le relazioni fra i due paesi continuassero ad essere amichevoli.

L'Inghilterra ha respinte queste condizioni ed ha invitato l'ambasciata birmana stabilita a Thaïetmio a tornare a Mandalay; ma finora questo consiglio non venne accolto.

Un corrispondente del *Times* pretende che a Mandalay regni il terrore e che vi si preparino dei nuovi massacri.

Nella sua seduta del 25 corrente il Senato francese è addivenuto alla elezione del suo presidente. Sopra 276 votanti il signor Leone Say ebbe 147 voti contro 121 schede bianche, 4 voti dati al signor Le Royer, 2 al signor Pelletan, 1 al signor Giulio Simon ed 1 al sig. de Gavardie. In conseguenza il signor Leone Say fu proclamato presidente del Senato per il 1880. Indi il Senato approvò il progetto di legge già adottato dalla Camera dei deputati per accordare ai comuni la facoltà di tassarsi straordinariamente onde venire in soccorso delle famiglie bisognose dei soldati della riserva o dell'esercito territoriale durante l'assenza dei capi delle famiglie medesime.

Parecchi giornali di Londra annunziano come certa la nomina del signor Waddington ad ambasciatore francese a Londra in sostituzione del signor Say. Il *Daily News* dice che la nuova nomina riuscirà graditissima in Inghilterra, ma che i liberi scambisti deplorano la partenza del signor Say, sulla cui influenza e sulle cui opinioni essi fondarono molte delle loro speranze.

La questione agraria nella Bosnia sembra che preoccupi alquanto il governo di Vienna.

I begs bosniaci rifiutano di eseguire l'accomodamento per effetto del quale essi dovevano conservare il terzo dei terreni, mentre se ne sarebbe devoluto un altro terzo ai cristiani, e l'ultimo terzo era destinato a venire venduto.

Il diritto dei begs verrà ora preso in esame. Si erigerà un catasto e si cercherà una combinazione per riscattare le terre a profitto dei fittavoli e dei coloni.

La prima Camera degli Stati generali d'Olanda adottò il 24 di questo mese all'unanimità la convenzione conchiusa col granducato di Lussemburgo.

Durante la discussione il ministro degli affari esteri dichiarò che il governo granducale era pienamente d'accordo con quello dei Paesi Bassi riguardo all'indole ed all'estensione della rappresentanza diplomatica del Lussemburgo per fatto degli agenti olandesi. Il ministro aggiunse che, del resto, il governo granducale considerava la indipendenza e la neutralità del granducato siccome sufficientemente garantite dal trattato di Londra.

I gruppi liberali dinastici che si sono or ora fusi nel Parlamento spagnuolo hanno già aperte le ostilità contro il ministero Canovas del Castillo. Le cominciarono proponendo al Senato un voto di censura contro il ministro della giustizia, a proposito della pubblicazione di un decreto relativo alla legge ipotecaria.

I coalizzati sostennero che quel decreto era illegale e che esso venne emanato unicamente nell'interesse della Compagnia delle ferrovie nord-ovest della Spagna. Il ministro della giustizia ha naturalmente respinte tali accuse e il Senato gli diede ragione con 95 voti contro 43. Si credeva che la opposizione avrebbe presentata una proposta analoga alla Camera.

La questione della nomina del nuovo presidente del Messico ha preso un nuovo aspetto. Il generale Ignacio Mejia, antico segretario della guerra, venne proclamato candidato ed è riuscito a raccogliere sul suo nome gli aderenti di altri candidati che avevano minori probabilità di riuscire eletti. Il presidente Diaz conserva una stretta neutralità e dichiara che l'eletto dalla nazione verrà riconosciuto e proclamato.

L'anno scorso, a proposito del porto di Curaçao, corse gran pericolo di impegnarsi un conflitto armato tra la Venezuela ed i Paesi Bassi. Ora che la calma è compiutamente ripristinata nell'interno della Repubblica venezueliana, le relazioni con Curaçao e coi Paesi Bassi vennero riprese. Il presidente Guzman Blanco ha in conseguenza nominato il console di Venezuela ad Amsterdam, e questi ha ricevuto dal re dei Paesi Bassi l'*exequatur* che lo facoltizza ad esercitare le sue funzioni diplomatiche.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 27. — Il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, è giunto da Genova e Barcellona e prosegue oggi per La Plata.

Buenos-Ayres, 26. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Genova, 28. — È giunto il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Berlino, 28. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera indirizzata il 4 marzo dal principe di Bismarck al principe di Reuss.

Il principe di Bismarck riserva la sua opinione sulla lettera che il Papa scrisse a mons. Melshers fino a che sieno conosciute le contro concessioni di Sua Santità.

Un'altra lettera, in data del 4 aprile, dice che le dichiarazioni del Papa sono teoretiche, mentrechè la Prussia ha già fatto concessioni pratiche nella esecuzione delle leggi dopo la nomina di Puttkammer a ministro, e che soltanto la Dieta potrebbe fare concessioni ulteriori. Il governo considererà pure il ristabilimento della legazione di Prussia presso il Vaticano come una concessione.

Parigi, 28. — *Camera dei Deputati.* — Clemenceau sviluppa la sua interpellanza sui fatti di domenica. Egli biasima il governo di aver fatto uso della forza per impedire una dimostrazione il cui progetto era stato abbandonato; lo rimproverava di non aver fiducia nella libertà; dice che la popolazione è più saggia del governo, e che sarebbe tempo di sperimentare in Francia la politica della libertà.

Il ministro dell'interno risponde che il governo non poteva tollerare una dimostrazione tendente a glorificare fatti delittuosi; soggiunge che il governo, appunto perchè ama la libertà, vuole garantirla contro coloro che cercano di mettere disordini negli animi e nella strada (*Applausi*).

Cassagnac domanda perchè, se la dimostrazione era colpevole, non si è fatto un processo contro gl'individui arrestati; egli rimprovera il governo di avere due pesi e due misure, di essere severo per la destra e mite per la sinistra.

Clemenceau propone un ordine del giorno col quale deplora che il governo non abbia avuto fiducia nella saggezza della popolazione di Parigi.

Il ministero domanda invece che si approvi l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice con 309 voti contro 31.

Costantinopoli, 28. — Il sultano, rispondendo a mons. Vannutelli, disse che la sola sua preoccupazione è il benessere dei suoi sudditi senza distinzione di religione, e che la loro eguaglianza proclamata dal sultano Mahomud fu confermata dalla Costituzione. Egli soggiunse che è lieto di aver potuto appianare la questione armena col ristabilire le prerogative di monsignor Hassun, e che i sentimenti espressi da monsignor Vannutelli sono tali da rendere più stretti i rapporti fra la Porta ed il Papa.

Parigi, 28. — *Seduta della Camera.* — Janvier de La Motte, bonapartista, interpella sul voto di biasimo dato dal Consiglio municipale di Parigi contro Andrieux, prefetto di polizia. Egli chiede se deve comandare il Consiglio municipale, ovvero il governo, e nel caso che comandi il governo, dice che il Consiglio deve essere sciolto.

Il ministro del commercio risponde che il voto del Consiglio fu annullato.

De La Motte protesta che questo annullamento è una misura platonica che prova soltanto la debolezza del governo.

Gambetta dice che il governo non ha bisogno dei consigli di Janvier de La Motte per mantenere l'ordine.

L'incidente è chiuso.

Parigi, 28. — Alla Commissione del bilancio il ministro della marina dichiarò che il governo non insiste assolutamente per la spedizione di Tonkin, e che si rimette alla decisione della Camera. Egli soggiunse che la spedizione costerebbe 10 milioni.

Credesi che le Camere non voteranno la spedizione.

Berlino, 28. — *Camera dei deputati* — Incomincia la discussione del progetto ecclesiastico.

Il ministro del culto dice che le trattative di Vienna hanno dimostrato che non si può trovare una base comune per un accordo, che il Papa fece condizioni inaccettabili, e che riguardo al Breve pontificio si riconobbe che il Papa gli dà un altro senso da quello del governo, il quale voleva mitigare i mali.

Il ministro insiste sulla necessità di mantenere l'articolo 4° sul richiamo dei vescovi, per evitare gravi collisioni, e soggiunge che la Curia Romana, la quale diede un rifiuto il 14 corrente, quando cioè ignorava il progetto attuale, forse ora rifletterà meglio.

Falk parla contro il progetto.

Hammerstein, a nome dell'estrema destra, parla in favore.

Windthorst, a nome del centro, combatte il progetto, dicendolo inaccettabile; soggiunge che senza il Papa non vi può essere mai pace, e domanda che si ristabilisca completamente lo *statu quo ante*.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che l'Inghilterra non ha alcun impegno segreto con qualsiasi potenza.

Gladstone dichiara che egli non ritira l'espressione di « convenzione folle » e gli altri epiteti applicati alla convenzione anglo-turca (*Applausi frenetici dai banchi ministeriali*), però non li ripete perchè è inutile di disprezzare una convenzione della quale egli non può sbarazzarsi, malgrado ciò che ne pensi (*Applausi dai banchi dell'opposizione*).

Dietro proposta di lord Granville, è nominata una Commissione di 23 membri per fare una inchiesta sulla questione del giuramento di Bradlaugh.

Londra, 28. — *Camera dei Lordi.* — Lord Oranmore chiama l'attenzione della Camera sulla nomina di lord Ripon, perchè è cattolico.

Lord Granville e lord Northbrook difendono questa nomina, e l'incidente è chiuso.

Ragusa, 28. — I capi della Lega albanese decisero il 26 corrente di ordinare ai comandanti delle truppe accampate a Tusi di attaccare i Montenegrini.

Il partito mussulmano era contrario.

I rappresentanti della Lega indirizzarono a Gladstone il seguente telegramma:

« Gli albanesi, attualmente rappresentati nel sottoscritto Comitato, si congratulano per la vostra nomina a primo ministro; invocano nello stesso tempo l'alta protezione della nazione inglese per la propria causa dell'integrità territoriale, e per la conservazione dei propri diritti, pei quali l'Albania consacrerà tutti i suoi sforzi e la sua vita. »

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 30 maggio 1880, alle ore 1 pom. nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di maggio 1880:

Il centro di depressione che trovavasi ad Hermanstadt nel giorno 10 era arrivato, al cominciare di questa decade, sul Mar Nero; calava il barometro nell'Europa occidentale ed una depressione erasi formata sulla Spagna, mentre un altro centro esisteva presso Biskra in Algeria. Nelle nostre stazioni la più bassa pressione era notata a Cagliari nel giorno 11, e il tempo cattivo continuava con pioggia nell'alta Italia. Nel seguente giorno la depressione dalla Spagna passò sulla Francia, estendendosi da NW a SE, e l'altra dall'Algeria era arrivata fra la Sardegna e la Si-

cilia, accompagnata da temporali con pioggia anche a Palermo e Cagliari, colla direzione a Palermo da SSW a NNE. Altre piogge manifestavansi in altre regioni attorno al centro principale della burrasca, come Alessandria, Pavia, Genova, Porto Maurizio, Pisa, Roma, ecc. Nel giorno 13 la depressione in Francia tendeva a scomparire, e l'altra del Mediterraneo erasi spostata verso la Turchia; le alte pressioni continuavano al N e le correnti di NW a NE si resero sensibili fino alla Sicilia, dando origine a nuovi temporali con pioggia e temperature relativamente basse, così che, continuando press'a poco le stesse condizioni anche nel giorno 14, la minima temperatura della decade si verificò da Roma in giù per Sicilia e Sardegna dall'11 al 14. Nel giorno appresso, continuando ad abbassare il barometro al SW della Spagna e in Algeria, incominciarono a manifestarsi venti diversi con indizio di alta corrente di scirocco; le piogge cessarono, il cielo in gran parte si fece sereno in moltissime stazioni; lo stesso può dirsi del giorno 16, per modo che nell'alta Italia il massimo di temperatura avvenne appunto in detto giorno in quasi tutte le stazioni, da Belluno al parallelo di Bologna.

Intanto aveva luogo al Nord di Europa un forte abbassamento di temperatura con venti impetuosi di NE, che apportarono anche neve in quelle regioni, minacciando di avanzarsi verso sud. Le basse pressioni avvertite in Spagna sino dal 14, erano arrivate il 17 alla Sardegna e Tunisi ed in corrispondenza le correnti sciroccali si facevano sentire in Sicilia e sul basso continente italiano innalzando notevolmente la temperatura, che arrivò a Palermo a 28°, 2, mentre la fredda corrente che dominava nelle regioni nordiche manteneva il termometro assai basso, e in qualche posto anche sotto allo zero; le alte pressioni continuavano al NW di Europa, e perciò sempre più probabili le correnti fredde del 4° e 1° quadrante per l'Italia superiore. Nel giorno 18 il barometro abbassò nel Mediterraneo, e il centro della depressione stava presso Livorno; il freddo continuava in Europa coi venti di NE, e la neve cadde nel golfo di Riga e al Sud del Baltico, propagandosi le basse temperature anche in Francia da nord verso sud. Nel 19 le basse pressioni si concentrano tutte al sud dell'Europa con tre centri speciali, uno a Toulon, l'altro nell'Italia media e il terzo vicino a Bukarest; le correnti del 4° e 1° quadrante continuavano forti e invadevano l'Italia superiore e media, dando luogo a temporali con pioggia e grandine nelle parti basse e con neve sulle cime dei monti, segnalata dalle stazioni di Belluno, Vicenza, Reggio Emilia, Bologna, Lucca, Firenze, Livorno, Arezzo, Siena, Città di Castello ed Aquila. Il termometro abbassò fortemente in tutte quelle regioni, mentre al mezzogiorno d'Italia agivano ancora le correnti sciroccali, cosicchè alle ore 3 pomeridiane di quel giorno a Torino il termometro segnava + 10°,3, a Roma e Lecce + 22°,5, + 23°,5, ed a Cosenza colla pioggia si trovò la polvere meteorica.

Nel seguente giorno 20 il centro di depressione erasi spostato sino a Roma, e in conseguenza il freddo si fece sentire anche qui con un minimo di 10,4, e nelle regioni più basse, di maniera che la temperatura della decade mentre avvenne fra l'11 e il 14 per la Sardegna, la Sicilia e il continente meridionale, nel resto d'Italia, da Belluno ad Aquila si verificò nel giorno 20, con differenze di oltre a venti gradi rispetto alla temperatura massima avvenuta solo 4 giorni avanti. Un abbassamento così repentino e forte nella temperatura pose in seria apprensione gli agricoltori pel timore di brinate, come nel fatto avvennero nel territorio di Udine. Sullo Appennino però la nevicata fu leggiera e nulla è da temersi. In generale le note sull'andamento delle campagne sono molto più rassicuranti di quelle della decade precedente; la grandine che si precipitò in molti luoghi, in pochi ha prodotto danni significanti. Da tutti gli agricoltori si desidera il bel tempo e il caldo, essendo stato il cielo generalmente più o meno nuvoloso in tutta Italia con temporali accompagnati da pioggia, grandine e neve, prodotti principalmente dall'incontro delle correnti fredde del nord colle calde del sud. Nei giorni 11 e 12 furono avvertite scosse di terremoto a Camerino e nel 14 e 15 ad Aquila e Città di Castello; una perturbazione magnetica fu notata nel giorno 15 a Genova e Roma.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 28 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 31,0	1[4 coperto	
Venezia	+ 28,2	1[4 coperto	Minimo 18°,5. Massimo 28°,7.
Torino	+ 26,7	1[2 coperto	Minimo al mattino 18°,0.
Genova	+ 22,4	sereno	Minimo al mattino 17°,3.
Pesaro	+ 24,0	1[4 coperto	Massimo ieri dopo le ore 3 pom. 25°,1. Cirri sparsi.
Firenze	+ 29,0	sereno	Minimo 13°,0. Massimo 29°,4. Nubi all'orizzonte.
Roma	+ 24,7	1[5 coperto	Perturbazione magnetica iersera che continua anche oggi. Bar. stazion. Nebbione folto al matt. che si dileg. a le 7. M. 14°,6. M. 26°,3.
Foggia	+ 27,5	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 24,8	caliginoso	Minimo al mattino 17°,0. Massimo dopo mezzodì 24°,8.
Lecce	+ 24,6	sereno	Minimo 16°,7. Mass. 25°,6.
Cagliari	+ 23,3	sereno	Minimo al mattino 14°,9. Massimo dopo mezzodì 24°,2.
Palermo (Valverde)	+ 22,1	sereno	

Vasco di Gama e Camoens. — Telegrafano da Lisbona il 25 maggio, che il solenne trasporto delle ceneri di Vasco di Gama e di Camoens è stato ufficialmente stabilito per l'8 ottobre venturo.

La flotta prenderà parte a quella cerimonia, che sarà specialmente marittima.

Una corvetta da guerra trasporterà i resti mortali di Vasco di Gama dalla sponda sinistra alla sponda destra del Tago, facendo un tragitto di 20 chilometri sul fiume.

A quella solennità si faranno rappresentare parecchie nazioni marittime.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri abbiamo avuto al Valle la beneficiata della signora Silvia Fantechi-Pietriboni; si è data la replica della commediola della signorina Sormani: *Donna o angelo; Il nuovo Pigmalione,* di Muratori; *Fatemi la corte,* di Salvestri, e *Perdono o delirio,* bizzaria di Ferrari.

Eccellente interpretazione di tutte le commedie, ma particolarmente di *Fatemi la corte,* recitata con raro assieme ed intelligenza dei particolari dalla signora Fantechi-Pietriboni e dai suoi compagni.

Applausi tutta la sera alla simpatica attrice, e fiori da ingombrare tutto il palco scenico, e regali elegantissimi; infine una bella

serata ed una cordiale dimostrazione di simpatia alla signora Fantechi-Pietriboni.

La *Società Musicale Romana* ha dato ieri l'ultima replica del saggio in onore di Palestrina; finita la serata, musicisti ed ammiratori di Terziani si sono recati in piazza Fiammetta, dove abita, a fargli una dimostrazione per la sua *Cantata* che ha avuto tanto successo.

All'Alhambra stanno per terminare le rappresentazioni di operette; lunedì anche la Compagnia napolitana del Quirino dà la sua ultima recita; il regno dell'operetta è terminato.

Domani nel locale della R. Accademia di Santa Cecilia avrà luogo il secondo saggio degli alunni del Liceo musicale.

La Compagnia equestre diretta da Emilio Guillaume ha inaugurato le sue rappresentazioni al Circo Reale con grande concorso di pubblico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

VI.

L'architettura nel palazzo dell'Esposizione è disposta in parecchie sale. Il Calderini, l'architetto dell'edifizio per la Esposizione torinese, ha esposto progetti per l'Università a Leida, per l'Esposizione di belle arti a Roma, pel monumento commemorativo delle *Cinque giornate di Milano*. Tutti questi progetti si raccomandano alla nostra più viva attenzione, e può dirsi che non paventano il confronto con altri progetti esposti per gli stessi monumenti a Roma ed a Milano. Pel palazzo dell'Esposizione nella capitale del Regno hanno esposto progetti anche il Baldi di Savona, e il Ceppi di Torino. Pel monumento delle *Cinque giornate di Milano* ci sono progetti del Toniato, di Mantova; del Pistrucci, di Roma; del Guidini e del Broggi, di Milano; del Gelati, di Torino; dell'Azzolini, di Bologna.

Un progetto per *Piazza* e *Palazzo del Parlamento a Roma*, del Soli, di Milano, farebbe venir l'acquolina in bocca ai bravi Quiriti e ai padri coscritti in Campidoglio, tale è la ampiezza incantatrice che verrebbe a dare l'esecuzione del progetto in discorso ad una regione centrale della città. Col palazzo delle Finanze, colla via Nazionale, coi nuovi quartieri al Maccao, e col monumento che sulla piazza di Termini o altrove, innalzerà il memore affetto degli italiani a Vittorio Emanuele, queste opere ideate dal Soli non stonerebbero.

Ma è troppo bella la storia di Fabio *Cunctactor*, perchè i suoi pronipoti edili e magistrati civici l'abbiano a dimenticare. E del resto, siamo giusti, progetti come questo del Soli non si discutono in fretta, nè si possono accettare a occhi chiusi.

Progetti meritevoli di attento studio ci paiono eziandio quelli del Marcucci per le facciate della badia di Fiesole e della chiesa di San Lorenzo di Firenze.

Progetti di restauro ve n'hanno parecchi, e soltanto ci duole che il Colla, al quale si deve il restauro del fianco della chiesa del Monastero Maggiore, del salone municipale a Milano, per tacer d'altri lavori, non abbia esposto il suo progetto di restauro della chiesa di Santa Maria delle Grazie, questo gioiello d'architettura del Bramantino. Inspirandosi al carattere voluto dalla natura dell'edifizio, cogliendo argutamente la differenza spiccata di stile che si ravvisa nei due corpi del tempio, l'uno coll'impronta dell'archiacuto monacale, l'altro per purezza di linee e bagliore decorativo e abbondanza di finezze plastiche e pittoriche, richiamante alla fine del XV secolo e al principio del XVI, il Colla ha condotto il suo disegno con grande studio e amore, con perfetta armonia di gusti e di intenti, sicchè a noi pare balzi fuori svelta, con omogeneità tipica e con ogni effetto voluto di particolari e di insieme quella chiesa che certamente è uno dei più ricchi monumenti di Milano e di Italia.

Da tutti quei progetti, esposti a Torino, quali significanti vegetazioni fantastiche e audacie ribelli, quali piccini per servile imitazione, quali, per verità, chiedenti, ma invano, illustrazione del bel periodo dell'antichità classica, della fierezza feudale, della tipica leggiadria onde si informa l'arte in quell'età in cui per l'arte v'erano due fomiti, due caloriferi potenti, la volontà ferrea dell'uomo e la solidarietà intensa nella vita pubblica, da tutti questi progetti di edifizi, di monumenti, di restauri, ripetiamo, non t'accorgi voglia uscire un indizio di quel pronao ideale dell'Italia risorta, che l'egregio Massarani, un prediletto figliuolo dell'arte, vorrebbe consacrato, se non alla Vittoria, almeno alla Fortuna, e possibilmente alla Fortuna Virile.

Questo alternarsi di più maniere, queste fabbriche d'ogni stile, questa architettura che non ha propriamente un sapore nostrale, ma divaga o dilaga senza carattere riciso, questi deboli tentativi per far vivere il magistero degli antichi, questo mettere a profitto reminiscenze equivoche per servire ai gusti mercantili e all'affarismo, per soddisfare a agevolezze mille di una vita signorile, sì, ma non sempre artistica, per rispondere ai bisogni d'un'epoca che cerca la misura più che la perfezione, il peso anzi che la leggiadria delle cose, questo frantumarsi dell'arte del costruire insieme a una vita piena di contraddizioni e di negazioni di un vivace ideale, di una sicura coscienza in un obbiettivo alto, impotente a sintetizzare in un sistema quella grande quantità di osservazioni, di studi, di elementi, che un'indagine acuta e minuta e quotidiana pur vi raduna intorno, no, non è spettacolo consolante.

Siamo d'accordo: un grande stile in architettura non si crea senza una grande comunanza di sentimenti, senza una grande sicurezza d'obbiettivo per parte dell'artista, senza un grande convincimento a cui l'arte possa atteggiarsi. Ma quando si pensa che quest'arte del costruire ha nel cuore dell'uomo così profonde radici, e dell'uomo riflette l'immagine, e d'una razza rivela la personalità e il genio, e d'un paese incide nella pietra e nei monumenti la storia, davvero è a desiderarsi che l'Italia possa progredire in quest'arte madre.

E gioverà poi rammentarsi che dal cinquecento in poi, fuori dei confini della penisola, l'architettura italianeggia, per così dire, ed è il gusto italiano appunto che si impone a quasi tutte le architetture del continente occidentale d'Europa, come l'ebbero a notare i sagaci osservatori alla Mostra Universale di Parigi.

Ora se di questa copiosa eredità di memorie, se di questo

(*) Veggasi i numeri 112, 113 e 127.

valore gentilizio, se di questa regale professione di esemplari non avvantaggia l'architetto nostro, bisognerebbe supporre che in casa nostra non siamo abbastanza temprati a serietà, nè che ci prema offrire testimonianze al mondo della reverenza nostra agli esempi aviti.

VII.

Oggi che la religione accenna a divorzio dall'arte, o meglio, che è negletta dall'artista come operatrice di miracoli architettonici, non si domandino altri edifizi come Santa Maria del Fiore o il Duomo di Milano. Però chi potrebbe separare dal talento del restauratore di siffatti capolavori il genio dell'inventore? Come innalzarsi al concetto di opere così meravigliose ed afferrare il magistero dei sottili congegni e rendersi famigliari i mezzi adoperati da questi artefici per giungere a quell'armonico insieme, a quella grandiosità nella semplicità, a quel perfetto senso del reale maritato al sorriso divino della fantasia, se manca all'architetto il giocondo delirio, se sotto la mano sua non vibra un po' di quella vita appassionata, densa di genialità e di convincimenti, che all'artista d'allora agevolava fonti d'inspirazione e còmpito di esecuzione?

Siamo sempre lì: bisogna tornare indietro colle inspirazioni se si vuole andare innanzi colle composizioni. Si faranno opere sfoggiate e improntate a novità rumorosa; avrai strutture alte, simulacri di membrature romulee, lo sconfinare di fantasie in maniere arditissime, il tralignare delle maniere nelle più gonfie stranezze; sempre, a chi ben guardi, s'affaccerà nell'opera la necessità in cui trovasi l'operaio di uniformarsi ai bisogni e ai gusti prosaici del suo tempo; sempre per quanto tu faccia e inventi e ardisca dovrai inciampare nella scienza co' suoi postulati rigidissimi, nell'industria colle sue esigenze imperiose, nel calcolo aritmetico così poco amico dell'estetica, nel gusto di magnati che non reggono alla corazza di acciaio brunito, ma soltanto al corpetto di cotone o di seta, nel consorzio che vuole le sue sedi ampie e comode, piuttosto che severe e artistiche, nelle moltitudini le quali amano il frondoso anche se inelegante, ammirano il vasto anche se barocco, stupiscono del ricco massiccio anche senza geniale cornice, applaudono al superlativo architettonico anche senza nettezza d'intagli e moderazioni di risalti e correzione di modanature.

Ecco qui progetti pei palazzi municipali, per sedi di Banche, di Istituti di educazione, di pietà, ecc. Ebbene, mentre in Inghilterra vediamo affermarsi non soltanto la robusta tempra dell'anglo-sassone e la fastosa ospitalità baronale nelle costruzioni private, ma trovi altresì una sollecitudine pensata per imprimere nei luoghi di convegno, nelle sedi del pubblico, per dir così, un carattere altero, nobile, quasi regale, da noi le cose procedono altrimenti, salvo qualche ragguardevole eccezione.

E per verità l'occhio non potrebbe che ricrearsi alla vista dell'edifizio della Cassa di Risparmio a Milano. La costruzione è ricca e solida, come l'Istituto che vi alberga; parte da essa un soffio di quella rude poesia, di quella gagliardia medioeva della quale oggi invano cerchiamo un saggio nei drammi e nei racconti più celebrati. Più, quest'edifizio ricorda che fu in Italia una vita di Comuni, una vita aspramente combattuta e pur fecondamente artistica, e con un pensiero religioso e civile che discorreva fervidissimo.

Eppure entrando in quella bruna magione, l'angustia dello scalone par fatta apposta per distoglierti da pensieri alti e per dirti che là si deposita denaro al 3 per cento.

Un altro saggio di ricostruzione attenta e opportuna noi l'abbiamo ancora a Milano, in quel salone del palazzo Marino, che è un piccolo Parlamento, e in quella fronte interna del cortile minore dello stesso palazzo, di vigoroso stile alessiano. E non v'ha dubbio che, quando si metterà mano alla facciata, indispensabile a quell'edifizio, si cercherà di fare opera egregia, non solo, ma di porgere altresì un salutare esempio.

Imperocchè non ci stancheremo mai di ripeterlo: a un palazzo del Comune, dove i padri seggono a consiglio; a un palazzo del Parlamento dove il senno civile, il fior fiore della nazione si raduna a deliberare intorno ai più elevati problemi della vita pubblica; a un palazzo, tempio della legge, della giustizia, o dell'istruzione, o di convegno per consociazione d'uomini privilegiati per sapere ed uffici, a queste sedi vuolsi applicare uno stile architettonico speciale, che abbia uno speciale linguaggio, che ammaestri e comandi un ordine di idee, di pensieri e di atteggiamenti condegni.

Troppe volte ci accade di vedere applicato uno stile gaio e a fioriture bizzarre a un edifizio il quale domanda solennità e compostezza; gli è precisamente quello che accade di certi maestri di musica, ai quali, forse perchè nel linguaggio indefinito e indefinibile di quest'arte sovrana dei cuori, fluttua soave e disimpacciato da norme il sentimento e il pensiero, piace sovente di adoperare un motivo alterno di polka o di valzer a certe situazioni che dimanderebbero il brusco adagio e la nota acuta del dolore.

In siffatti edifici, per tornare al nostro argomento, l'architettura non può scordarsi del suo còmpito solenne; a lei giovarsi del concorso delle arti sorelle; a lei tentare la novità o rimanere nella tradizione; a lei sovrabbondare in varietà di linee e di materia, in opulenza di ornati, in intreccio di accordi, oppure cercar l'effetto nella sobrietà e nella nudità d'un classico corretto e diffuso; ma badisi soprattutto a questo, che l'architettura, in casi simili, ha da essere una cosa seria per uomini serii o per giovani che debbono acquistar maturità di consiglio e vigore di vita morale.

Le rivoluzioni religiose e sociali segnano altrettante trasformazioni nell'arte. La società odierna attraversata da tanta corrente di studi, divisa fra tanta furia di appetiti, distratti in così contrarie parti e tendenze, non può più riposare nell'ideale unico della fede; tra il sacro e il profano per lo meno è difficile oggi impedire la mescolanza. E vi sono i veri della storia e della scienza, e i martiri del pensiero, e gli atleti percossi nei faticosi combattimenti pel progresso dell'umanità, per le conquiste del sapere, pel trionfo della ragione umana, per l'indipendenza d'una patria diletta, tutte cose dalle quali l'artista può stillar temi di sublimi concepimenti, lasciando impallidire i dolci fantasmi dell'idea religiosa e sperdersi i tesori del mondo cristiano.

Comunque sia, e qualunque la perdita che si farà, d'una cosa preoccupiamoci: la coscienza del valore civile dell'arte.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 maggio 1880 (ore 16 12).

Barometro abbassato ancora fino a 2 mm. in Italia e nelle stazioni vicine dell'Austria. Pressione media 762 mm. Calma quasi generale in terra ed in mare con cielo dappertutto sereno; maestrale fresco e mare agitato a Brindisi; grecale fresco a Messina. Ieri nord e nord-est forti a Brindisi ed a Palermo. Iersera e stamani perturbazione magnetica a Roma. Aumentate le probabilità di parziali perturbazioni atmosferiche, prevalendo però ancora il tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	761,2	764,1	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	17,3	26,1	24,7	19,3
Umidità relativa...	90	50	49	72
Umidità assoluta...	13,10	12,48	11,42	11,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 15	S. 20	W. 6
Stato del cielo......	8. nebbione	0. sereno	2. cirro-cum. orizz.	1. strati al N.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,3 C. = 21,0 R. \| Minimo = 14,6 C. = 11,7 R.

Magneti perturbati, nebbione folto al mattino che si scioglie dopo le ore 7 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	91 72 ½	91 67 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	54 40
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64..........	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 95
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	96 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	102 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	978 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2350 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	1360 „	1358 „	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	626 75	626 50	628 50	628 „	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	485 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali..........	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	444 „	443 „	—	—	—
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	760 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia . .	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	855 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	660 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 47½	108 22½	—
Lione	90			
Londra	90	27 43	27 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 93	21 90	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 1° semestre 1880 93 95 liquid.
Parigi *chèques* 109 20.
Prezzi di compensazione: Rendita 5 0|0 94; Detta 3 0|0 55 70; Tabacchi 978; Banca Nazionale 2350; Banca Romana 1360; Banca Gen. 626 50; Meridionali 444; Sarde 280; Gas 760; Mobiliare 932; Acqua Marcia 855; *Fondiaria* (Incendi) 660.
5 0|0 - 2° semestre 1880 91 70.
Banca Romana 1358.
Banca Gen. 624 75, 625, 625 50, 626 50 cont. - 627 75, 628, 628 25 f. pr.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 26 del giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terranno nell'Intendenza di Finanza suddetta, alla presenza dell'intendente sottoscritto, o di un suo rappresentante, pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente stabile:

Possessione denominata *Casa Grande*, nel comune di Caorso, composta di un sol corpo di terra intermediato dalla strada comunale di Muradolo e dal canale di Caorso, di natura coltiva nuda, coltiva vitata, alberata, prativa, irrigua ed ortiva, provveduta di case ad uso civile e coloniche, con rustiche dipendenze, della superficie di ettari 85 01 79.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'affitto annuo di L. 7500 (lire settemilacinquecento).

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti colla medesima.

Le offerte in aumento del prezzo d'incanto non potranno essere minori di L. 100 (lire cento), nè si procederà a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 11 luglio p. v., ed alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto d'affitto è visibile nell'ufficio d'Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

Piacenza, 24 maggio 1880.

2755 *L'Intendente*: E. VIVALDI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

ESATTORIA COMUNALE DI MAZZANO ROMANO

AVVISO.

Nel giorno 21 giugno, ed occorrendo il secondo e terzo esperimento, nei giorni 26 giugno e 1º luglio 1880, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Campagnano di Roma le sottonotate subaste, tutte nel territorio di Mazzano Romano, cioè:

1. A danno della signora Fiordigigli Antonia fu Luigi — Terreno in contrada Gli Scassati, dell'estensione di tavole 3 25, sez. 2ª, particella 150, reddito catastale lire 2 60, valutato lire 15, gravato di canone di quarta una e scorsi mezzo grano al Principe Del Drago, compresi i numeri di mappa 152, 153, 175, 176 — Terreno nella medesima contrada, dell'estensione di tavole 2 56, sez. 2ª, particella 172, reddito catastale lire 5 05, valutato lire 28 80 — Terreno nella medesima contrada, dell'estensione di tavole 2 60, sez. 2ª, particella 173, reddito catastale lire 5 13, valutato lire 29 40 — Terreno nella medesima contrada, dell'estensione di tavole 1 42, sez. 2ª, particella 178, reddito catastale lire 10 47, valutato lire 58 20 — Terreno nella medesima contrada, dell'estensione di tavole 1 13, sez. 2ª, particella 179, reddito catastale lire 8 28, valutato lire 46 80.

2. A danno della signora Mattiangeli Anna Felice fu Filippo — Casa al terzo piano in via del Forno, n. 6, sez. 1ª, particella 426 sub. 4, reddito catastale lire 15, valutata lire 132, libera proprietà — Cantina in via dei Tini, n. 109, sez. 1ª, particella 856 sub. 1, reddito catastale lire 7 50, valutata lire 66 60, libera proprietà.

3. A danno dei signori Di Pietro Marianna fu Michele e Pizzuti Giuseppe fu Girolamo — Canneto in contrada La Fontana, dell'estensione di tavole 1 12, sez. 1ª, particella 453, reddito catastale lire 11 89, valutato lire 66 20, libera proprietà.

Mazzano Romano, li 22 maggio 1880.

2763 *L'Esattore*: TITO MASCIOLI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

L'incanto tenutosi il 16 maggio 1880 nell'ufficio di Matera per l'affitto del fondo sottoindicato essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno 13 giugno 1880, dalle ore 11 ant. in poi, per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta del 19 aprile p. p., che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quando anche non vi sia che un solo offerente.

Masseria posta nell'agro di Matera, alla contrada Igino, fittata a Lamacchia Eustacchio Vincenzo — Prezzo d'incanto lire 7025.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 5 luglio 1880, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto è visibile in tutti i giorni nell'ufficio del Registro di Matera dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Matera, addì 17 maggio 1880.

2753 IL RICEVITORE.

(3ª *pubblicazione*).

AFFITTO DI LATIFONDI

Il Collegio Ghislieri di Pavia intende di affittare per una locazione di anni dodici decorribili dal San Martino, 11 novembre 1882:

1. Possessione irrigua di *Corbesate*, di ettari 47 40, coll'estimo di scudi 4492, coltiva a vicenda;

2. Possessione irrigua di *Gerenzago*, di ettari 385 26 72, coll'estimo di scudi 47,775, coltiva a vicenda con praterie, marcite, pila, locali di caseificio, stalle, ecc.

Gl'incanti sono fissati:

Per la possessione di *Corbesate* il giorno 12 giugno, ad un'ora pomeridiana

Per la possessione di *Gerenzago* il giorno 23 giugno, ad un'ora pomeridiana.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti, e saranno aperti sul canone:

Per *Corbesate* di lire 7765 75: deposito per adire all'asta lire 2000;

Per *Gerenzago* di lire 73,898 24: deposito per adire all'asta lire 10,000.

I fatali per i miglioramenti delle offerte, in misura non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno:

Per *Corbesate* ad un'ora pom. del giorno 30 giugno;

Per *Gerenzago* ad un'ora pom. del giorno 10 luglio.

Descrizione dei poderi e capitolato visibili nell'ufficio di segreteria.

Spese d'asta e di contratto a carico dell'aggiudicatario. 2590

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata offerta di ribasso maggiore del ventesimo, cioè di lire 6 50 per 100, per lo

Appalto della triennale manutenzione del tronco della strada provinciale da Palermo a Messina per Catania e S. Caterina, a contare dal 1º aprile 1880 a tutto il 31 marzo 1883,

Alle ore 10 ant. del giorno 16 giugno p. v. si procederà in questa Prefettura, col metodo della candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento, ad un ultimo esperimento di asta per l'aggiudicazione definitiva della surriferita impresa a favore di chi offrirà maggior ribasso sulla somma annua di lire 16,737 47, a tal cifra ridotto per la presentata offerta di discalo maggiore del ventesimo, cioè di lire 6 50 per 100.

I concorrenti dovranno presentare per essere ammessi i certificati e depositi nei modi prescritti col primitivo avviso di asta del 20 marzo scorso.

Palermo, addì 24 maggio 1880.

Per detta Prefettura

2746 *Il Segretario delegato*: M. MINUTILLA.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

20ª SETTIMANA — Dal 14 al 20 maggio 1880 2726

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	187,802 06	5,564 73	45,431 46	222,371 51	3,400 00	464,569 76	1,446	321 28
1879	195,341 86	7,016 07	59,176 51	179,907 95	3,051 65	444,494 04	1,446	307 40
Differenze 1880	— 7,539 80	— 1,451 34	— 13,745 05	+ 42,463 56	+ 348 35	+ 20,075 72	»	+ 13 88
Dal 1° Gennaio.								
1880	3,383,293 96	104,169 38	867,278 02	3,507,648 49	57,450 58	7,919,340 43	1,446	5,477 07
1879	3,346,047 71	103,835 69	833,989 50	3,448,972 65	54,329 30	7,787,174 85	1,446	5,385 32
Differenze 1880	+ 37,246 25	+ 333 69	+ 33,288 52	+ 58,675 84	+ 3,121 28	+ 132,665 58	»	+ 91 75

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	73,100 97	1,976 31	9,718 56	62,578 62	6,191 32	153,565 78	1,164	131 93
1879	71,608 47	1,915 22	8,696 94	58,487 94	14,649 07	155,357 64	1,152	134 86
Differenze 1880	+ 1,492 50	+ 61 09	+ 1,021 62	+ 4,090 68	— 8,457 75	— 1,791 86	+ 12	— 2 93
Dal 1° Gennaio.								
1880	1,373,989 22	33,555 21	192,089 68	1,526,304 42	148,874 03	3,274,812 56	1,162 81	2,816 29
1879	1,367,699 94	35,949 11	174,286 98	1,484,627 83	113,096 72	3,175,660 58	1,150 91	2,759 26
Differenze 1880	+ 6,289 28	— 2,393 90	+ 17,802 70	+ 41,676 59	+ 35,777 31	+ 99,151 98	+ 11 90	+ 57 03

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Nicola De Romanis fu Mariano, domiciliato in Roma, in via Banchi Nuovi, n. 59, ad istanza dei signori fratelli avvocato Luigi ed ingegnere Giuseppe Tosi del fu Gaetano, domiciliati in via delle Muratte, n. 66, rappresentati il primo da se medesimo, il secondo dal suo fratello Luigi.

1° Una parte della casa posta in Roma, in via Arco dei Banchi, segnata ai numeri civici 6 e 8, e via Banco S. Spirito ai numeri 44, 45 e 46, distinta in mappa col n. 598, 2, Rione V.

2° Casa posta in Roma, via Coronari, segnata ai numeri civici 230, 231, che svolta in via dei Tre Archi, avente i numeri civici 13 e 14, distinta in mappa col n. 163, Rione V.

Le suddette case saranno vendute in due lotti distinti e l'incanto sarà aperto per il 1° lotto su L. 19,892, ed il 2° su L. 8544.

Roma, 26 maggio 1880.

2729 Avv. Tosi Luigi.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 17 in Cassignolo, frazione di Monza, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 196 93.

2° Rivendita n. 2 in Cerro Maggiore, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 273 98.

3° Rivendita unica in Vedano al Lambro, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 469.

4° Rivendita n. 1 in Rescaldina, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 289 95.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 17 maggio 1880.

2733 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1880, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno della signora Sara Nemesis vedova Picard, nata Silva, anche quale madre e tutrice di Carlo-Aronne, Luigi-Daniele, Giovanna-Ester ed Eugenia-Rachele, figli minorenni ed eredi del fu Firmino Picard, domiciliata in Roma, elettivamente in via del Tritone, numero 33, presso lo studio del procuratore signor Giuseppe Scacchetti, ad istanza del signor principe don Alessandro Torlonia del fu duca D. Giovanni, domiciliato nel suo palazzo, in Rome, piazza Venezia, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor Giulio Pagnoncelli.

1° lotto — L'antica proprietà Buti, distinta dai numeri di mappa pel terreno 513, 513 1[2, 513 1[4, coi fabbricati distinti dai numeri censuali 514, 515, 516, 517, 517 1[2, di superficie metri quadrati 80,700.

2° lotto — Le antiche due proprietà Poggi e Compagnia di San Giuseppe dei Falegnami, distinte dai numeri di mappa pel terreno 518, 522, 524 rata, coi fabbricati antichi distinti coi numeri 519, 529, 521, 523, 634, con vari nuovi fabbricati senza numeri catastali, di superficie 50,790 metri.

3° lotto — Le tre antiche proprietà Madonna di Loreto, detta dei Marchegiani, Capitolo della Bocca della Verità e Rossignani, coi numeri di mappa 511, 509, 506, coi fabbricati 510, 507, con un capannone senza numero, prossimo al 510, della superficie di metri quadrati 45,195.

4° lotto — L'antica proprietà Valenti, distinta pel terreno dai numeri di mappa 520, 524, 635, 636, della superficie di metri quadrati 72,430, con quattro fabbriche coi nn. 527, 529, 525, 526.

5° lotto — Le antiche proprietà, due di Bettini e poi Partini ed una di Puccinelli poi Jannelli e poi Partini, distinti il terreno coi numeri 500, 504, 498, 638, e le fabbriche dai numeri 501, 502, 505, 504 1[2, 499, della totale superficie di metri quadrati 81,650.

La vendita sarà eseguita a corpo e non a misura, in cinque distinti e separati lotti, e l'incanto si aprirà: pel 1° su lire 224,618 29; pel 2° su lire 37,313 20; pel 3° su lire 100,125 35; pel 4° su lire 327,136 80, e pel 5° su lire 164,702 75.

Roma, 26 maggio 1880.

2730 Giulio Pagnoncelli proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto che nell'udienza del 20 maggio corrente ha avuto luogo nella sala delle udienze del Tribunale medesimo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati a carico di Gatti Rosa vedova Cantiani, di Ronciglione, e cioè:

Lotto 1. Casa posta in Ronciglione, via Cavour, in mappa al n. 1622 sub. 4, di vani cinque, confinante Chiesa di S. Costanzo, via pubblica, ed eredi Mariti, deliberata al signor Bertocci don Giuseppe per lire 430.

Lotto 2. Stalla con cascina posta come sopra, in mappa al num. 1683, in contrada le Rupi, confinante comune di Ronciglione e strada, deliberata al suddetto Bertocci per lire 170.

Lotto 3. Terreno seminativo vitato, posto in territorio di Ronciglione, contrada il Cassiere, in mappa ai nn. 598, 746, 709, confinanti Venci ed Urbana, deliberato al suddetto signor Bertocci per lire 501.

Ora su questi prezzi può offrirsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, a sensi dell'articolo 680 del Codice di procedura civile, avvertendosi che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno quattro giugno 1880.

Viterbo, 28 maggio 1880.

2765 Il vicecanc. Carniti.

CITAZIONE

Vista l'istanza del signor Beniamino Roselli, avanzata al pretore del sesto mandamento di Roma sotto il giorno 22 maggio 1880, colla quale si richiedeva il sequestro conservativo a carico di Mercanti Antonio, per lire 1500, diretto a conservare il privilegio a sensi dell'art. 1958, § 3, comma ultimo Codice civile;

Visto il decreto emanato dal pretore suddetto in data 22 maggio 1880, col quale si accorda il sequestro fino alla concorrenza di lire 1500;

Visto l'atto di sequestro fatto nelle mani del signor Coccioni Giuseppe sotto il giorno 25 maggio 1880, usciere Regano, così

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento ho citato, ad istanza del signor Beniamino Roselli, domiciliato elettivamente Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei, il signor Mercanti Antonio, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire innanzi il R. pretore del terzo mandamento di Roma il due luglio corrente anno, ore 9 ant., per sentirsi convalidare il sequesto operato sotto il giorno 25 maggio 1880, colla condanna di esso citato, o di chi di ragione, alle spese tutte del giudizio.

Con sentenza eseguibile provvisoriamente nei modi di legge.

Roma, 28 maggio 1880.

L'usciere del 3° mand. di Roma
2761 LUIGI MARZIALE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto per l'articolo 38 della legge notarile fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaio di Napoli Gaetano Lauritano.

Napoli, 25 maggio 1880.

2752 GIUSEPPE LAURITANO.

AVVISO

Antonio Esposito fu Cristoforo, di Cava de' Tirreni, domiciliato in Napoli, strada Stella, n. 8, avendo chiesto di cambiare l'attuale suo cognome per sè e per le sue figlie minori Margherita, Letizia e Lucia, nate in Napoli, in quello di Santarosa,

Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli, con decreto 12 aprile 1880, lo ha autorizzato pubblicare nei modi di legge la sua dimanda; ed è perciò che esso invita tutti coloro che credessero di avere diritto ad opporsi al chiesto cambiamento, di presentare le loro opposizioni ai termini dell'art. 121 del Regio decreto 1865 per l'ordinamento dell stato civile. 2758

AVVISO.

Il sottoscritto rettifica il nome del citato, a forma dell'articolo 142 Codice procedura civile, erroneamente inserito col nome di Francesco Giuseppe *Harione* Sardé, invece del vero Francesco Giuseppe *Ilarione* Sardé, nel Supplemento del presente giornale del 20 maggio 1880, n. 2602 d'inserzione.

Roma, 28 maggio 1880.

2764 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

DIFFIDAZIONE.

Si rende pubblicamente noto che con contratto 1° agosto 1879, reg. mese stesso Reg. 102, n. 12127, il sig. Biagio Falcini acquistò il negozio per uso di forno in via della Lungaretta nn. 30 e 31, unitamente ai stigli, utensili ed ogni altra cosa inerente;

Che la direzione di detto forno essendo tenuta esclusivamente dal proprietario Falcini, qualunque vendita di generi e qualsivoglia somministrazione per uso di detto forno non può essere fatta che al detto Falcini, il quale non intende di riconoscere contratti nè somministrazioni di qualsivoglia specie se non fatte con esso personalmente.

2756 AVV. P. MASSIMI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa di seconda categoria qui sottoindicate, e segnate per le leve ai qui sottodescritti magazzini di vendita e del presunto reddito lordo qui appresso designato.

N. d'ordine	COMUNE	BORGATA	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita per le levate	N. ordinale della rivendita
1	Bagaladi	Di nuova istituzione . .	Melito	2
2	Siderno	Marina	Roccella . . .	6
3	Placanica	»	Roccella . . .	1
4	Gerace	»	Roccella . . .	1
5	Caulonia	S. Nicola . . .	Roccella . . .	5
6	S Stefano	»	Reggio	2
7	Melito *.	Prunella . . .	Melito	5

Esercitate da rivenditori provvisori.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Reggio-Calabria, 20 maggio 1880.

2748 *L'Intendente*: TIRELLI.

NOTA.

Per gli effetti di cui agli articoli 121 e seguenti del Regio decreto per l'ordinamento dello stato civile del 15 novembre 1865, n. 2602, ed a seguito del decreto di S. E. il Guardasigilli Ministro di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia del 26 aprile 1880, con cui venne presa in considerazione la domanda sporta dai coniugi Massimo Facchini e Maria Maddalena Pizzardi, con cui si richiede che il minorenne loro figlio Pietro Filippo Giuseppe Angelo Facchini, debitamente a ciò autorizzato dal Tribunale civile di Genova con decreto del 9 aprile 1880, sia autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Pizzardi, e vennero i medesimi autorizzati a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta il succitato articolo 121 del summentovato Regio decreto, si invita chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito al successivo articolo 122 del Regio decreto medesimo.

2747 E. ROSSI proc.

AVVISO
(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza del 24 febbraio 1880, registrata a Roma il giorno successivo, vol. 90, n. 3104, con lire 13, stata dichiarata provvisoriamente esecutoria nonostante appello e senza cauzione, il Tribunale di commercio di Roma ordinò alla Società anonima della Regia cointeressata dei tabacchi di rimettere al signor Giovanni Battista Lanzavecchia, residente in Torino, i titoli definitivi delle tre azioni della Società stessa, corrispondenti al certificato del libro n. 92 col numero d'ordine 42, andato perduto, cogli utili e benefizi relativi al quinquennio anteriore alla domanda giudiziale, previa la pubblicazione del presente avviso per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino di annunzi giudiziari di Torino, ed a condizione che il certificato provvisorio non sia presentato entro sei mesi dalla data dell'ultima pubblicazione.

Roma, il 5 maggio 1880.

2380 A. SCAPARRO proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1880 innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della Venerabile Archiconfraternita dei Pescivendoli e Cottiatori di Roma, e per essa del signor Andrea Jacovacci, domiciliato per elezione in Roma, in via del Corso, n. 275, presso lo studio del procuratore signor Enrico Kambo, ad istanza del comm. Carlo Morena, R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, domiciliato per elezione in via di Campo Marzio, n. 48, nello studio del procuratore signor Giacinto Saragoni, da cui è rappresentato.

Utile dominio della casa a più piani con bottega sotto, e tutti i singoli suoi annessi e connessi, adiacenze e pertinenze, niente escluso od eccettuato, (tranne l'oratorio), posta in Roma sulla via oggi detta del Teatro di Marcello ai nn. 16, 17, 18, segnata al numero di mappa 164 1|2 sub. 1, Rione XI.

L'incanto sarà aperto sul valore di stima ridotto a lire 19,000.

Roma, 26 maggio 1880.

3731 GIACINTO SARAGONI proc.

DIFFIDAMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, inventore della macchina che ha per titolo: *Tromba Marina Tagliafico*, di cui ottenne il brevetto di privativa in Italia, in data 7 giugno 1879, consistente in una pompa centrifuga, che per mezzo di una massa di tubi posti conicamente basati su di un perno, formanti un volante orizzontale nella sua rotazione, si eleva una immensa colonna d'acqua, venuto a cognizione che uno dei lavoranti meccanici addetto ai lavori amercia tale macchina, ne dà pubblico diffidamento acciò non resti danneggiato alcuno, reclamando i propri diritti in legge.

Genova, 25 maggio 1880.

L'inventore CARLO TAGLIAFICO.

DS. Per schiarimenti dirigersi in Genova, piazza S. Sepolcro, n. 4, piano 1°, presso l'inventore. 2759

ATTESTATO DI PRIVATIVA.

Per tutti i corrispondenti effetti di legge, ed a forma dell'articolo 10 della legge 30 agosto 1868, n. 4577, si deduce a notizia del pubblico quanto appresso:

REGNO D'ITALIA.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Registro Generale volume 2°, n. 677.
Registro Attestati, volume VII, n. 42.

Al sig. ALBERTO PAGLIANO.

ATTESTATO DI TRASCRIZIONE

Per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbricazione ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Le parole **Pagliano Firenze** impresse in rilievo sulle boccette contenenti il **Sciroppo Pagliano.** Detto marchio sarà adoperato sulle boccette, di forma speciale, contenenti il prodotto denominato **Sciroppo Pagliano.**

REGNO D'ITALIA.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Registro Generale volume 2°, n. 693.
Registro Attestati, volume 7°, n. 58.

Al sig. ALBERTO PAGLIANO.

ATTESTATO DI TRASCRIZIONE

Per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti di sua fabbricazione, ed i cui segni caratteristici sono i seguenti:

Le parole **Sciroppo Pagliano Firenze** impresse con timbro a secco sul fondo di una scatoletta cilindrica schiacciata. Detto marchio verrà adoperato sopra le scatolette contenenti il **Sciroppo Pagliano in polvere,** fabbricato dal richiedente medesimo.

L'art. 12 della legge 30 agosto 1868 stabilisce le multe in via civile e le pene in via criminale, da applicarsi ai contraffattori. 2735

AVVISO. 2742

Con Regio decreto 4 ultimo scorso aprile, comunicato a questa Presidenza, con nota del susseguito giorno 16, n. 945, dall'illustrissimo signor Procuratore del Re presso questo R. Tribunale civile e correzionale, venne accordato rispettivamente il chiesto tramutamento al signor dottor Eucherio Visioli dalla residenza notarile in comune di Gussola a quella in comune di Casalmaggiore, ed al signor dottore Goffredo Ghirardini dalla residenza notarile in comune di Goito a quella in comune di Castellucchio.

Questa medesima Presidenza pertanto dichiara aperto il concorso alli suddetti così vacanti uffici notarili di Gussola (provincia di Cremona) e di Goito (provincia di Mantova), a cadauno dei quali è inerente l'obbligo della cauzione di lire 100 di rendita, ed invita chiunque intenda aspirare a siffatti uffici di notaio a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40 decorribili a sensi dell'articolo 25 del regolamento approvato col Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170, serie 2ª, la propria domanda, uniformandosi, rispetto alla medesima, al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto, e dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Dal Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

Mantova, 9 maggio 1880.

MICALI presidente.

AVVISO. 2762

Il signor Andrea D'Agostino ha chiesto ritirare dal Banco di Napoli la somma di lire cinquecentosessantotto e centesimi 50, valore di una fede di credito asserita dispersa, emessa dalla Sede di Roma in testa al signor Michele Pantanella il dì 20 dicembre 1879. Chiunque vi ha diritto lo dichiari.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 del mese di giugno 1880, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, num. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Cloruro di potassio chil. 194000, *a L.* 0 27, *L.* 52,380.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nel magazzini della stessa Direzione in due rate di chil. 97000 ciascuna, la prima nel termine di giorni 45 e la seconda di giorni 90, a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

L'appalto verrà deliberato definitivamente seduta stante al primo incanto e non vi saranno i fatali nè il secondo incanto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Brescia, Roma, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Torino, Venezia, Alessandria, Napoli e Messina, un deposito di lire 5300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di Finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 22 del mese di giugno 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località summenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 26 maggio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

2750

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa di 2ª categoria qui sottoindicate.

COMUNE dov'è situata la rivendita	Numero della rivendita	Magazzino o Spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
S. Fele	5	S. Fele	178 90
Montalbano	3	Montalbano	210 36
S. Giorgio Lucano	1	Amendolara	347 13
S. Costantino Albanese . . .	1	Rotonda	290 »
Pescopagano	2	Eboli	176 33
Potenza	5	Potenza.	610 01
Ripacandida	3	Venosa	287 50

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze su carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dello stato di famiglia, delle fedi di penalità e di tutti i documenti o titoli che crederanno utili a comprovare il dritto alla rivendita.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, li 24 maggio 1880.

2754 *L'Intendente*: SECHI.

Banca Generale in Roma

ESATTORIA CONSORZIALE DI MONTORIO ROMANO

Ad istanza della Banca Generale in Roma, esattrice del Consorzio di Montorio Romano, provincia di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 30 giugno 1880, ed occorrendo il secondo e terzo esperimento, nei giorni 6 e 12 di luglio, avranno luogo nella R. Pretura mandamentale di Palombara Sabina le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno della signora Guidoni Maria fu Giuseppe, di Moricone — Casa in Moricone, al civico n. 16, via dell'Orologio, confinante con Ariani Isidoro, Corricelli Giuseppe e Parrocchia di Moricone, particella 215[2, con il reddito imponibile di lire 3 75. Si apre l'asta al prezzo di lire 27 60. Somma da depositarsi lire 1 38.

2. A danno di Faraglia Anna fu Alessandro, di Moricone — Casa in Moricone, al civico n. 12, via del Forno, confinante con Niccolai Bernardina e figli, Pepe Pietro e strada, particella 188[1, con il reddito imponibile di lire 4 87. Si apre l'asta al prezzo di lire 36. Somma da depositarsi lire 1 80.

3. A danno di Di Cola Vincenzo fu Carlo, di Moricone — Casa e cantina in Moricone, ai civici n. 45 e 46, via di Porta Nuova, confinanti con Di Cola Agata, Borgia Rosa ed Agnese e strada, particella 222[1, con il reddito imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta per lire 55 80. Somma da depositarsi lire 2 79.

4. A danno di Antonelli Giuseppe e fratello fu Luigi, di Moricone — Casa in Moricone, secondo piano, al civico n. 12, via del Borgo, confinante con De Angelis Giuseppe e sorelle, Di Cola Maddalena, Confraternita del Santissimo Sagramento e Rosario, particella 319[2, con il reddito di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 84. Somma da depositarsi lire 4 20.

5. A danno di Morena Filippo fu Giuseppe, di Moricone — Granaro in Moricone, al civico n. 22, via del Forno, confinante con Antonelli Filippo, Frappetta Marianna, strada, particella 199 1/2, con il reddito imponibile di lire 18 75. Si apre l'asta per lire 140 40. Somma da depositarsi lire 7 02 — Casa in Moricone, al civico n. 58, confinante con Servili Pietro ed Antonelli Filippo da due lati, particella 204 1/2, con il reddito imponibile di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 168 60. Somma da depositarsi lire 8 43. — Stalla in Moricone, civico n. 20, confinante con Borghese Principe e strada da due lati, particella 233[1, reddito imponibile lire 15. Si apre l'asta per lire 112 20. Somma da depositarsi lire 5 61 — Casa, pianterreno, in Moricone, confinante con Milani Luisa vedova Bocchetti e strada da due lati, particella lettera A 2, con il reddito imponibile di lire 15. Si apre l'asta per lire 112 50. Somma da depositarsi lire 5 61.

6. A danno di Gilardi Valentino fu Giuseppe, di Monte Flavio — Cantina in Monte Flavio, via delle Cascine, al civico n. 75, confinante con Perugini Luigi, Gilardi Francesca e strada, particella 228[1, reddito imponibile lire 2 25. Si apre l'asta per lire 16 80. Somma da depositarsi centesimi 84 — Casa in Monte Flavio, via Nuova, al civico n. 45, confinante con Gilardi Domenico detto *Paino*, Cervelli Alessandro e strada, particella 249[2, reddito imponibile lire 6. Si apre l'asta per lire 45. Somma da depositarsi lire 20.

7. A danno di Gilardi Mattia fu Antonio, di Monte Flavio — Casa in Monte Flavio, via di Mezzo, al civico n. 2, confinante con Floridi Domenico, Ferrante Salvatore, Floridi Martino e Rosati Benedetto, particella 116[2, reddito imponibile lire 3 75. Si apre l'asta per lire 27 60. Somma da depositarsi lire 1 38 — Stalla in Monte Flavio, via di Mezzo, civico n. 102, confinante con Gilardi Saverio, Petricca Antonio e strada, particelle 121 e 122, reddito imponibile lire 3. Si apre l'asta per lire 22 20. Somma da depositarsi lire 1 11 — Stalla e cascina in Monte Flavio, via degli Orti, confinanti Gasparri Salvatore e strada da due lati, particella 303, reddito imponibile lire 7 50. Si apre l'asta per lire 55 80. Somma da depositarsi lire 2 79.

8. A danno di Rosati Celestino fu Bartolomeo, di Monte Flavio — Terreno prativo in Monte Flavio, confinanti Petrucci Luigi, Religiose di Santa Rosa in Monte Flavio ed il fosso detto Pacino, particelle 694, 695, 698[1, 692[2, sez. 1ª, estimo catastale di sc. 22 21. Si apre l'asta per lire 105 60. Somma da depositarsi lire 5 28.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagherà tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Montorio Romano, li 27 maggio 1880.

2760 Per l'Esattore — *Il Collettore*: ANGELO MATTEI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.